

In attesa delle adesioni si parte con Sanifonds

«Non è solamente per dipendenti pubblici
Rimborsate le prestazioni fuori provincia»

L'Adige

4/3/16

Giuseppe Fin

Dopo un travagliato periodo di gestazione e messe da parte le polemiche, finalmente parte il fondo di sanità integrativa Sanifonds che vede al momento Roberto De Laurentis nel ruolo di presidente, Walter Largher vice presidente e dal primo di marzo, Alessio Scopa direttore. Sanifonds è un fondo integrativo e non andrà a sostituire il normale sistema sanitario. È rivolto a tutti i dipendenti pubblici e privati del Trentino. Secondo alcune stime il fondo potrebbe accogliere fino a 200 mila persone per un valore complessivo, ipotizzando un versamento medio di 125 euro dal datore per ogni dipendente, di 25 milioni di euro.

«Sanifonds - ha spiegato il presidente Roberto De Laurentis - è un fondo che ingloba tutti i dipendenti pubblici e privati del trentino ed è importante ora farlo conoscere. Stiamo predisponendo anche un sito. Questo fondo risponde all'idea di sistema trentino, dove tutti quanti si danno una mano. Oggi come oggi, l'unica categoria che ha detto sì chiaramente al fondo è il mondo artigiano che entrerà in Sanifonds con le sue 11 mila posizioni appena arriveremo a 22 mila dipendenti pubblici».

Per quanto riguarda il pubblico, inteso come Provincia ed enti secondari, siamo alla presenza di 39.106 dipendenti. Di questi a oggi 3.502 hanno espressamente comunicato di non voler aderire al fondo. L'attesa, ora, è quella di arrivare all'effettiva iscrizione dei dipendenti al fondo che potrà avvenire solo nel momento in cui la Provincia avrà superato i problemi derivanti alle norme sulla privacy. Un problema, questo, «che si dovrebbe risolvere un poco tempo» ha chiarito ieri il presidente De Laurentis.

«Finalmente - ha affermato anche il vice presidente Walter Largher - si conclude un lavoro «politico» sulla costruzione di Sanifonds e inizia un percorso operativo. Si parte oggi con i dipendenti pubblici ma è bene chiarire che non è il fondo dei pubblici perché aperto e inclusivo. Ci dovrà essere un lavoro anche da fare da parte delle organizzazioni sindacali». Sanifonds procederà con i rimborsi di determinate prestazioni sanitarie eseguite dal primo gennaio 2015. «I rimborsi potranno riguardare anche prestazioni effettuate fuori provincia» ha chiarito De Laurentis. A dare qualche numero è stato il direttore Alessio Scopa. «Al momento - ha affermato - sono 208 le prestazioni che potranno essere coperte calibrate su esigenze, in questo caso, del mondo pubblico. È un nomenclatore che potrà variare anche secondo le categorie che entreranno a far parte del fondo». Per quanto riguarda le prestazioni e i corrispondenti rimborsi si possono fare alcuni esempi: si ha un massimale annuale di 65 euro per le visite specialistiche ambulatoriali, un massimale di 45 euro per le cure odontoiatriche oppure un insieme di prestazioni che possono essere riunite sotto la categoria di «colloqui psicologici» che avrà un massimale di 100 euro annui. Ci sarà poi una riserva della contribuzione complessiva destinata alla non autosufficienza. Attualmente il Cda di Sanifonds è provvisorio. A pieno regime sarà nominato (o confermato) il Cda effettivo che da 16 passerà a 18 rappresentati con Confindustria e Cooperazione.

Sanifonds, in 2 mesi il via con 39 mila iscritti

Il fondo è operativo dall'inizio di marzo. Il direttore Scopa: «Non ha aderito chi ignora le regole»



Da sinistra Largher, De Laurentis e Scopa (foto Panato)

di Maddalena Di Tolla
TRENTINO

Sanifonds è operativo dall'1 marzo. Il direttore Alessio Scopa, di origini abruzzesi, appena entrato in carica, selezionato fra 149 candidati, ha incontrato ieri mattina la stampa alla sede dell'Ebat, con il presidente del Fondo Roberto De Laurentis e il vice, Walter Largher. Il problema delle adesioni dei dipendenti pubblici resta: aver deciso di non far firmare una formale iscrizione, comporta che l'attesa per il problema della privacy (non si sa ancora come girare i dati dei lavoratori al database del Fondo) allunghi i tempi. Di fatto ad oggi ci sono poco più di 2000 iscritti. Solo 122 enti pubblici hanno inviato i nominati-

vi. «Entro due mesi al massimo parliamo con i 39.000 iscritti fra i dipendenti pubblici», hanno assicurato, mostrandosi fiduciosi, Largher e De Laurentis. Raggiunti i primi 22.000 iscritti con contratto pubblico, entrano anche i dipendenti con il contratto artigiani, (12.000 in Trentino, attualmente iscritti al fondo di categoria). Lo prevede l'accordo stipulato alla costituzione del Fondo. Per adesso solo l'Associazione Artigiani ha firmato l'accordo economico con sindacati e Provincia, mentre Confindustria, la cooperazione, le categorie del turismo e del commercio devono ancora procedere. La stima è che la platea dei potenziali iscritti sia di 200.000 lavoratori dipendenti, pubblici e privati.

Il versamento da parte dei datori di lavoro per ciascun dipendente sarà di media pari a 125 euro annui (128 euro per gli Enti pubblici). Facendo un conto grezzo Sanifonds potrebbe contare, a regime, nella migliore delle ipotesi (adesione al 100% di tutti i lavoratori di tutti i settori) su 25 milioni di euro annui di capitale. Come noto, 3500 lavoratori pubblici hanno scritto alla Provincia di non voler aderire. «Crediamo sia successo per non conoscenza delle regole», afferma Largher - il lavoratore non paga nulla, i soldi vengono dal contratto. Se il lavoratore non aderisce non riceve indietro il valore del versamento al Fondo».

Il neo direttore Scopa ha fatto alcuni esempi di prestazioni

che saranno coperte. Il cosiddetto "nomenclatore" (l'elenco) conta 208 prestazioni (anche erogate al di fuori del Trentino) che saranno coperte da un rimborso parziale. Sono parametrizzate ai bisogni medi di prestazione sanitaria dei dipendenti pubblici, «il nomenclatore cambierà nel tempo. Probabilmente ce ne sarà uno per ogni categoria», ha chiosato De Laurentis. Per ogni iscritto si potranno ad esempio rimborsare, come ha illustrato Scopa, al massimo 65 euro annui per visite specialistiche, 45 per cure odontoiatriche, 100 per consulenze psicologiche e affini. «Lo Statuto di Sanifonds obbliga lo stesso ad accantonare riserve per il sempre più rilevante settore della Ltc, Long term care, ovvero per prestazioni di lungo periodo legate alla non autosufficienza, non solo in età pensionistica ma anche per traumi, incidenti, malattie», precisa il direttore. Intanto si prepara il sito internet e si continua a informare.

TRENTINO

4/3/16